Quarta riunione di coordinamento delle rappresentanze degli archeologi italiani

Roma, 12 ottobre 2015

Presenti in sala: Volpe, Riva (CNAP), Pintucci (ANA), Barrano (ANA), Manca Di Mores (ANA), Berlingò (Assotecnici)
Collegamento via skype: Malfitana (CNR)

VOLPE apre la seduta alle 17,50 ricordando che questo incontro si svolge con una rappresentanza ridotta perché finalizzato in particolare all'organizzazione dell'incontro di Paestum. Volpe in apertura esprime la sua preoccupazione rispetto all'andamento dei lavori dei gruppi di lavoro, alcuni dei quali stanno registrando un ritardo e uno scarso coinvolgimento dei partecipanti.
Prosegue poi proponendo che a Paestum, oltre alle relazioni dei coordinatori del gruppi di lavoro, si prevedano degli interventi programmati che diano conto dei vari mondi afferenti all'iniziativa. Facendo seguito a un'email della prof.ssa Semeraro ricorda la disponibilità di Fausto Longo in rappresentanza delle consulte universitarie. Rimarrebbero scoperte le associazioni professionali; il mondo delle imprese e il CNR.

PINTUCCI interviene chiedendo il significato di questi interventi.
Secondo VOLPE il senso risiede nel evidenziare la partecipazione attiva al progetto e nel dare un segnale anche all'esterno di condivisione e inclusione.

MALFITANA interviene dicendosi favorevole a un suo intervento per conto del CNR.

PINTUCCI interviene nuovamente, chiedendo se l'intervento debba essere a titolo personale oppure debba esprimere una posizione coerente e unitaria dell'intera categoria. Il secondo caso, a suo parere, sarebbe più difficile da organizzare.

BARRANO suggerisce di concepire gli interventi come testimonianza per argomentare l'adesione al percorso. Chiede, invece, che vadano subito chiarite le intenzioni dei gruppi di lavoro che ad ora non hanno prodotto documenti.
BARRANO riferisce sui lavori circa la struttura organizzativa. Distribuisce il verbale dell'ultimo incontro e riassume brevemente i contenuti prodotti.
Per prima cosa riporta la richiesta di T. Magliaro (CIA) di includere all'interno del tavolo di lavoro le associazioni di impresa.
Pone, inoltre, il quesito di come porsi nei confronti dei sindacati, tipo Fillea (coordinamento restauro e archeologia). Occorre infatti stabilire requisiti chiari e univoci per evitare che l'adesione abbia carattere di discrezionalità o possa essere percepita come tale.
Secondo Pintucci è un falso problema pensare di includere i sindacati, in quanto in quei casi gli archeologi non lavorano come tali.

Barrano parte discutendo la proposta portata da T. Magliaro, circa i <u>costi minimi</u> per il funzionamento della struttura associativa, valutati tra i 6.000 e i 10.000 € annui, sulla base di un confronto effettuato da Magliaro tra i bilanci di CIA, ANA e Confassociazioni.
La proposta, avanzata da Laura Torsellini e accolta da tutti i membri del gruppo di lavoro, è di prevedere una quota fissa, per stimolare selezione e impegno, e poi una quota proporzionale al peso dell'associazione, valutata in proporzione alla rappresentanza effettiva, da misurare eventualmente sulla base del numero di iscritti. La quota minima fissa potrebbe essere fissata in 500 €.
PINTUCCI teme che 500 € siano troppi: basti pensare che l'adesione a COLAP prevede una quota minima di 350€. Barrano suggerisce che occorrerà partire dalle voci di costo per stabilire un budget da suddividere e non viceversa.

Si discute, poi, del peso da dare a ciascuna associazione all'interno degli organi: Barrano afferma di aver incontrato maggiori problemi perché i dati delle associazioni di II livello non sono online. Per questo ha inviato una serie di richieste via mail per ottenere i regolamenti.
VOLPE pensa che il peso all'interno degli organi possa dipendere dalla quota versata, che a sua volta è fissata in base alla consistenza dell'associazione stessa.

In conclusione di resoconto, BARRANO chiarisce che l'adesione ufficiale di ANA potrà avvenire solo dopo il congresso nazionale, previsto per marzo. Poiché condivide lo spirito del progetto di coordinamento, il cui scopo principale, ormai da tutti condiviso, sarà quello di creare un soggetto di rappresentanza e di autogoverno della categoria più allargato, più incisivo e più rappresentativo, Barrano assume l'impegno di promuovere personalmente presso la propria associazione una adesione convinta. Il progetto del coordinamento sarà presentato ai Soci nelle prossime assemblee regionali precongressuali ed farà parte della mozione congressuale. Proprio per rendere il percorso più condiviso e partecipato possibile, l'ANA terrà un'assemblea su questo tema anche a Paestum, dal titolo "Archeologia 2.0: ultima chiamata per una rappresentanza unitaria della categoria". Tuttavia sull'adesione definitiva al Coordinamento dovrà pronunciarsi il Congresso Nazionale, previsto per marzo 2016.

Anche Pintucci afferma di prendere una posizione unitaria CIA comunque dopo Paestum, attraverso una serie di assemblee regionali.

A questo proposito VOLPE introduce quindi lo scenario da prospettare per TourismA 2016: non sarà un'assemblea costituente, nel senso che non si andrà dal notaio per costituire la associazione nella stessa giornata, ma dovrebbe comunque rappresentare un momento fondamentale di confronto e di progetto. Dopo quasi un anno di incontri e poi di assemblee, bisognerà decidere, altrimenti il rischio di stanchezza potrebbe far naufragare il progetto.
BERLINGÒ afferma che l'assemblea di Assotecnici si terrà entro fine anno.
PINTUCCI riferisce che la CIA terrà assemblee in più parti d'Italia.
Volpe ricorda che Semeraro ha comunicato che le consulte si riuniranno a fine novembre per decidere.
La SAMI ne ha parlato al congresso di fine settembre, ma il CD ha già espresso un sostegno al progetto e si riunirà entro l'anno; in primavera si voterà per il nuovo Presidente e il Direttivo.

VOLPE chiede, a questo punto, a Berlingò come procedono i lavori sull'Archeologia preventiva e La Valletta.
BERLINGÒ propone di partire da alcune cose da lei già scritte, paragonando La Valletta alle norme già presenti.
PINTUCCI ribadisce la sua disponibilità, ma esprime anche la sua preoccupazione dato il poco tempo a disposizione. Simili considerazioni esprime Manca Di Mores (ANA).
BARRANO si offre di mettere disposizione il documento prodotto dall'ANA sull'archeologia preventiva, in modo che la posizione ANA in proposito sia chiara e possa fungere da ulteriore punto di partenza. Sottolinea però l'esigenza di promuovere una discussione reale e approfondita per elaborare un documento effettivamente condiviso tra le varie componenti del coordinamento, che potrà anche costituire una base forte da sottoporre alla Direzione Generale "Archeologia" in vista dell'emanazione delle Linee Guida.
Pintucci risponde affermando che la posizione dovrà essere necessariamente frutto di compromessi tra diverse visioni.
Barrano concorda e ribadisce che per trovare una sintesi occorrerà confrontarsi, anche serratamente.
Berlingò risponde ai dubbi proposti affermando che il taglio non vuole essere globale, bensì concentrato a individuare cosa manca: dove la nostra legislazione è carente rispetto alla Valletta, quali articoli vanno modificati.

Pintucci chiarifica meglio con esempi il taglio proposto Berlingò.

VOLPE esprime qualche preoccupazione a proposito dei livelli di partecipazione all'incontro dato che si tiene di giovedì; a tal proposito ANA e CIA affermano che solo i rappresentati regionali saranno presenti.

PINTUCCI, per quanto riguarda gli interventi programmati di categoria, propone a Berlingò di coinvolgere Andrea Camilli, per testimoniare l'unitarietà di intenti da parte di Assotecnici.
Berlingò concorda e prende impegno a contattare Camilli.
È confermato telefonicamente anche il terzo tavolo sui piani paesaggistici. A tale proposito viene contattata telefonicamente Rita Auriemma che afferma di star lavorando con Gull.
Le viene tuttavia ricordata la necessità di coinvolgere l'intero tavolo, tra cui Valentina di Stefano per Cia e Milena Saponara per Cnap.

A questo punto riprende la discussione sull'incontro di Firenze, Tourisma 2016, dato che Piero Pruneti chiede già un titolo e una configurazione.
VOLPE vorrebbe concepirla come una sorta di 'Assemblea generale' e si chiede chi debba parlare, se invitare personalità significative dell'archeologia, per portare delle testimonianze personali, di diverse categorie e generazioni. Si fanno vari nomi ma si rinvia la definizione dei partecipanti alla tavola rotonda. VOLPE si assume l'incarico di sentire le varie associazioni e di diramare gli inviti per questa tavola rotonda, dal titolo molto provvisorio proposto da Pruneti '**Professione archeologo alle soglie del terzo millennio**' (Volpe propone **'L'Archeologia italiana alle soglie del terzo millennio**' o titolo analogo)**.**
Con quest'ultima considerazione la seduta, alle 18,30 è tolta.